

Parto

Prendo il mio trenino

E scappo

Sono ormai ridotta all'osso

Per un satiro di mare

Nudo

Sotto quell'accappatoio

Con le mani sempre addosso

Certo non era un grande amore

Tu

Che all'inizio mi parlavi

Di poesia e di storie buone

E mi si scioglieva il cuore

Il giorno dopo eri diverso

Eri strano e un po' molesto

Ed io non capivo come mai

Penso

Quanti viaggi fatti in treno

Per vederti un solo giorno

Io a Legnano e tu a Spotorno

Sempre

Mi toccavi alla stazione

Lo ricordo l'occhio tondo

Senza neanche un "ciao, come stai?"

Io

Che cercavo inutilmente

Ti toccare le tue mani

"ma non vedi che c'è gente?"

Sì

Non è certo il vero amore

Da tenerezza in fiore

E, se vuoi, quel certo non so che

Parto

Prendo il mio trenino

E torno

Dal mio vecchio fidanzato

Spero che non sia cambiato

Lui

Certo

Non è un intellettuale

Anzi, forse è un po' banale

E non parla di poesie

Ma

Non sarò così scannata

Sempre rossa e spettinata

Coi vestiti da buttare via!